

MASTER IN MEDIAZIONE FAMILIARE, MODELLO INTEGRATO FORENSE ASSOCIAZIONE EQUILIBRIO

Erogato da:

Ass. Equilibrio & R.C.

indirizzo legale: Via Serena - n. 1/L CAP 40127 città Bologna prov. (BO)

Partita IVA: 001849121205 Tel. 051 6154698 cell-338 3106060 - E-

mail ass.equilibrio@tin.it Sito Web www.ass.equilibrio.it

sede della formazione relativa al corso in oggetto:

indirizzo: via Serena n. 1/L cap 40127 città Bologna prov. BO

051 6154698 cell-338 3106060 - E-mail ass.equilibrio@tin.it Sito Web www.ass.equilibrio.it

rappresentato legalmente da:

(Nome) Dott. Roberto (Cognome) Cesarano *

indirizzo: via Serena n. 1/L cap 40137 città Bologna prov. BO

Cell. 338 3106060 E-mail auzqueda@virgilio.it

Durata del corso (minimo 12 mesi): 15 MESI 1° Livello; BIENNALE 2° Livello

Date previste di inizio e termine della formazione (compresi stage ed esame finale di primo livello, segnalare giorno mese ed anno):

inizio (gg/mm/aaaa) 16-09-2016

termine (gg/mm/aaaa) 02-12-2017

Numero ore complessive di tutta la formazione impartita: teoria, esercitazioni, pratica, FAD, stage e supervisione didattica: 336

Specificare il monte ore di formazione in aula 256

Specificare il monte ore dell'eventuale formazione a distanza **(non è prevista)**

Specificare il monte ore dello stage o tirocinio pratico supervisionato 80

(Almeno 180 ore di formazione teorica e pratica devono essere svolte in aula, non vengono riconosciuti corsi svolti con la formazione a distanza)

Numero ore sulla mediazione familiare tra teoria ed esercitazioni svolte in aula (non meno di 120 ore, di cui almeno 30 di esercitazioni e role-playing):

n. ore teoria sulla mediazione familiare: 184 ore

n. ore esercitazioni e role-playing sulla mediazione familiare: 64 ore

Numero ore stage o tirocinio operativo pratico sulla mediazione familiare per accedere all'esame di primo livello (non meno di 40) + 40 II Livello

Direttore didattico del corso

(Cognome)BULGHERONI (Nome) Cesare

indirizzo: via Grandi n 10 cap 21100 città Varese prov. VA

Tel. 0332241177 Fax 0332235098 Cell. 3337376801 E-

mail cesare.bulgheroni@studiolegalebulgheroni.it

Associazione nazionale cui è iscritto/a:

(nome o sigla dell'associazione) SIMEF (numero di iscrizione) 125 (data di iscrizione) 2005

Responsabile del coordinamento e dello svolgimento del tirocinio pratico:

(Cognome) GALLI (Nome) Daniela
indirizzo: via Domenico Cirillo n. 2 cap 20154 città Milano prov. MI
Cell 338 5871154 E-mail studiodanielagalli@gmail.com

Associazione nazionale cui è iscritto/a:
(nome o sigla dell'associazione) A.I.Me.F. (numero di iscrizione) 287 (data di iscrizione) 01-07-2005

Numero previsto di partecipanti:
minimo (non meno di 5) 15 – massimo (non più di 30) **18**

Quota di partecipazione prevista:
€ 2.500,00 oltre Iva se dovuta + € 400,00 per la Supervisione II Livello

Elenco luoghi convenzionati dall'ente per il tirocinio degli allievi mediatori familiari:

A-Sportello/Servizio di M.F. presso Associazione Equilibrio e strutture convenzionate

- 1- Creazione di uno sportello/servizio/ufficio di MF c/o l'Associazione Equilibrio ovvero c/o altri Comuni della Provincia di Bologna, ove non sia presente un servizio in tal senso.
- 2- Gli sportelli potrebbero essere operativi da gennaio-febbraio 2017, mentre la pubblicizzazione dovrebbe iniziare già con l'avvio del Master tramite:
 - a-un volantino/brochure illustrativa del servizio
 - b- un calendario di turnazione dei corsisti per l'attività di informazione e promozione della M.F. c/o Associazione Equilibrio e strutture convenzionate.

B- Convenzione con altri centri di MF della provincia di Bologna ovvero fuori provincia, fuori regione oppure all'estero. E' anche previsto che:

- 1- Il corsista si attivi per ricercare altre strutture della provincia di Bologna ovvero fuori provincia fuori regione o anche all'estero per svolgere il tirocinio
- 2- Protocollo di convenzione per lo svolgimento del tirocinio, che in ogni caso rispetterà la strutturazione standard suindicata per quanto riguarda monte ore e tipologia di attività.

C- Attività si Supervisione

E' prevista la supervisione individuale e verifica al termine del percorso personale di tirocinio e supervisione in gruppo durante ed al termine del medesimo percorso

Elenco luoghi convenzionati dall'ente per il tirocinio degli allievi mediatori familiari:

Ente - Ass. Equilibrio & R.C.
indirizzo legale: Via Serena - n. 1/L CAP 40127 città Bologna prov. (BO)
Tel. 051 6154897 cell-338 3106060 - E-mail ass.equilibrio@tin.it Sito
Web www.ass.equilibrio.it

Il modello insegnato si ispira all'esperienza dei servizi di mediazione familiare di recente istituzione presso gli Organismi di mediazione forense (Milano. Monza e Varese). Il modello – che segue comunque il paradigma relazionale-simbolico, propone un approccio integrato che prevede l'intervento e l'ascolto degli avvocati all'inizio della procedura, al momento della scelta di iniziare un percorso di mediazione familiare, ed alla fine, prima della firma degli accordi.

Il d.lgs. n.28/2010, introducendo nel nostro ordinamento la mediazione delle controversie civili e commerciali, ha individuato nei consigli degli Ordini degli Avvocati i principali interlocutori per l'erogazione del servizio di mediazione, sia in forma diretta che mediante apposite convenzioni sottoscritte con altri Organismi accreditati al Ministero di Giustizia per la mediazione civile e commerciale.

Il D.L. n.132/14 , convertito nella Legge n.162/14, prevede che gli avvocati, tramite la c.d. “negoziazione assistita” possano assistere le parti del conflitto familiare nell'elaborazione di intese utili al superamento o trasformazione della situazione di crisi.

La tendenza dell'ordinamento è diretta a favorire una maggiore responsabilizzazione degli avvocati nella gestione del conflitto familiare.

La mediazione familiare non rientra nel paradigma delle mediazioni disciplinate dal d.lgs. n.28/2010 - riguardando anche diritti che non sono disponibili dalle parti – ed il modello di intervento, la cultura e la pratica della mediazione in materia familiare si distinguono assolutamente dall'intervento di mediazione civile o commerciale ed anche dalla negoziazione assistita ancorché prestata nelle forme del c.d diritto collaborativo (collaborative law).

D'altro canto, la relazione tra avvocato e cliente nel conflitto familiare ha effetti che trascendono il semplice rapporto di assistenza e difesa in giudizio o di consulenza e possono favorirne una positiva risoluzione. Tali potenzialità trovano terreno fertile ed opportune possibilità di utile sviluppo nel contesto della mediazione familiare.

La negoziazione tra le parti del conflitto familiare può avvenire secondo modalità più sicure e rassicuranti ove assistita da avvocato. Del resto, la presenza del l'avvocato nel percorso di mediazione familiare consente di evitare il rischio di quegli esiti iniqui o pregiudizievoli per la parte più debole che in letteratura pure sono stati denunciati (T.Grillo 1991).

L'esito della procedura in termini di accordo tra le medesime parti dovrà poi essere valutato in una prospettiva di funzionalità futura e rispondenza ai loro interessi ed a quelli della famiglia che non può prescindere da valutazioni di ordine giuridico.

A tutti i partecipanti ed ai loro professionisti è richiesto un approccio collaborativo alla disputa ed un'assunzione di responsabilità che vengono comunque favoriti nello spazio neutro ed imparziale della mediazione.

Nel modello che si propone, il coinvolgimento degli avvocati è previsto fin dalla fase di avvio.

Non appena ricevuta la domanda di mediazione – che potrà essere presentata singolarmente o congiuntamente dagli interessati – il servizio nominerà secondo criteri di turnazione e competenza un mediatore tra quelli inseriti in apposito elenco, salvo che le parti concordemente non scelgano direttamente il mediatore dall'elenco.

Il mediatore scelto dalle parti, o nominato dall'organismo, fisserà un primo incontro informativo, a cui parteciperanno le parti con gli avvocati che le assistono.

Tale primo incontro consentirà innanzitutto alle parti, agli avvocati e al mediatore, che garantirà lo spazio di dialogo, di valutare lo stato e la natura del conflitto in atto e di condividere tutte le informazioni necessarie per verificare congiuntamente l'opportunità di dare avvio al percorso di mediazione familiare.